

«Scusatemi, ho fatto tardi perché ero con Berlusconi e mettevo a punto la legge elettorale.



Nella nuova legge chi ha più voti perde, e dopo il Mattarellum c'è il Faziarellum,

che si può sintetizzare così: non ce ne andiamo più se non chiamano la gru»

Roberto Benigni alla «Notte bianca» di Roma, 17 settembre

Truffa elettorale, l'alt di Ciampi

Dal Quirinale pesanti rilievi sulla riforma. Intanto Berlusconi commissaria l'Udc

NORME INCOSTITUZIONALI Il capo dello Stato contesta gli articoli che riguardano la designazione del premier sulla scheda elettorale, la composizione del Senato non più su base regionale e la cancellazione delle garanzie per le minoranze linguistiche. Il presidente del Consiglio, pur informato sui rilievi del Colle, fa finta di niente e annuncia ai giornalisti: sulla devolution non ci saranno messaggi del Quirinale. Poi incassa la capitolazione dei centristi e sfotte Follini: «Gli faccio gli auguri di continuare a fare politica». Le primarie? «Il candidato sono io». Voto anticipato? «Mai»
alle pagine 2 e 3

di Vincenzo Vasile
L'altò del Quirinale sulla legge elettorale giunge a Berlusconi per via riservata attraverso la linea telefonica Gifuni-Letta, che è il collaudato canale di tanti messaggi intercorsi durante questo settennato tra i due Palazzi. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha chiamato il sottosegretario alla Presidenza per dirgli che quella legge - così com'è adesso - non s'ha da fare. Ci sono dubbi pesanti sulla costituzionalità delle norme che spazzano via la rappresentanza parlamentare delle minoranze linguistiche, sull'indicazione del premier nella scheda, sull'elezione del Senato. Anche la salva-Previti, ovviamente, frattanto è sotto il microscopio di una dubbia analisi da parte degli uffici del Colle.
segue a pagina 2



Finanziaria
Così UCCIDONO LA CULTURA
SALVATORE ACCARDO
È agghiacciante. Quello che sta succedendo e che si prefigura con i tagli allo spettacolo è semplicemente un massacro. Per tutta la cultura, ma in particolare per i giovani: già sono in difficoltà pazzesche, ma non avranno più nemmeno la possibilità di esprimersi, di farsi sentire. So e parlo dei giovani musicisti, ma è un massacro che non investe solo la musica, investe tutto, il teatro, la danza, e sono le nuove generazioni a venir tagliate fuori.
segue a pagina 20

Commenti

Il libro
CORROTTI, IO LI CONOSCO BENE
BALTASAR GARZÓN REAL

Ho concluso la prima edizione di *Un mondo senza paura* proprio sul finire del 2004, un anno significativo e traumatico per il popolo spagnolo. Avevamo appena subito il più grande attacco terroristico della nostra storia recente, mai visto in ben 35 anni di convivenza dei cittadini e delle istituzioni con attentati e azioni violente di ogni tipo. Il cambiamento politico conseguente alle elezioni generali ha poi contribuito al succedersi di numerosi fenomeni destabilizzanti che hanno avuto un'influenza diretta e definitiva sulla società spagnola.
segue a pagina 26

Storie italiane

QUATTRO SALTI IN PARLAMENTO
CORRADO STAJANO

Quel che più colpisce nella polemica sui politici del centrodestra che sentono la loro nave affondare e stanno saltando il fosso per approdare dalla parte del centrosinistra considerata vincente, è la poca o nulla considerazione in cui i leader dei partiti tengono i cittadini elettori: danno infatti per scontato che ubbidiranno come pecore agli ordini dei loro capoclan. Può anche darsi che l'intendenza seguirà col suo mazzetto di voti, ma non è poi così sicuro.
segue a pagina 27

All'interno

BANKITALIA
Dopo Fazio mandato di 7 anni Al Senato Pera sotto accusa
Di Giovanni e Canetti a pagina 4

DESTRA E VATICANO
Prodi: tolgono l'Ici alla Chiesa per avere voti
a pagina 6

MELILLA
Nuovo assalto al muro: morti altri 6 migranti
De Giovannangeli a pagina 14

PRIMARIE SULL'UNITÀ ON LINE
Mastella: io ex transfuga dico no ai falsi moralismi
a pagina 6

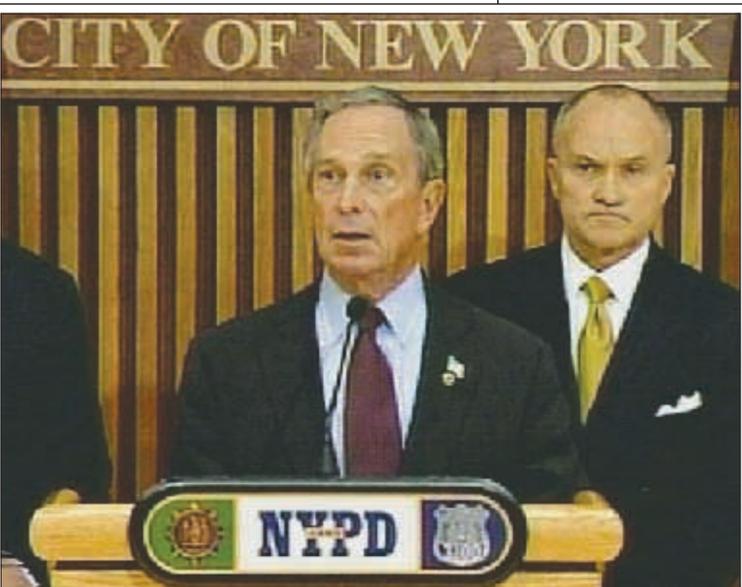
L'Italia è più povera Il Sud peggio: una famiglia su quattro sotto i 900 euro

RAPPORTO ISTAT Sette milioni e mezzo di poveri (spesa media 719 euro a famiglia), l'11,7 per cento degli italiani. Ma nel Mezzogiorno si arriva al 25%. Il centrosinistra: è la fotografia dei danni provocati da questo governo
a pagina 8

Mezzogiorno
CRONACA DI UN FALLIMENTO
Nicola Rossi
Ora si può proprio dire che il quadro d'insieme del nostro Mezzogiorno è completo. Il prodotto cresce a stento. L'occupazione indietreggia. Gli investimenti esitano. I giovani partono. Le donne restano a casa. E - da oggi lo sappiamo - cresce la probabilità di diventare poveri e, quando lo si diventa, cresce l'intensità del disagio. Di fronte a questo quadro, la prima cosa da fare è evitare di ripetere il ritornello che tante volte abbiamo ascoltato.
segue a pagina 26



L'ARMA IN BOLLETTA
Ai carabinieri tagliano pure l'acqua calda
Solani a pagina 9



ALLARME A NEW YORK Il sindaco: minacce alla metropolitana
L'ALLERTA SCATTA ALLE 18.20 ORE LOCALI dopo che l'Fbi ha informato le autorità cittadine di una «minaccia specifica» al metrò. Il sindaco Bloomberg ha invitato i cittadini a non cambiare le proprie abitudini. Rezzo a pagina 12

FAUSTO BERTINOTTI CON ALFONSO GIANNI
L'EUROPA DELLE PASSIONI FORTI
PER UN'UNIONE DI PACE, SOCIALE E SOLIDALE

SILVANA, L'ANTIRACKET SU «TIME»
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Contro il diavolo...
CON TUTTO QUELLO che capita al mondo, noi non possiamo evitare di meravigliarci di Giuliano Ferrara e del suo macroscopico ego. L'altra sera, per esempio, nel suo programma su La7 trattava, con Lerner e il cast del film "Romanzo criminale", degli oscuri (ma neanche tanto) rapporti tra la politica e la banda della Magliana. E, di fronte al magistrato De Cataldo, ci ha tenuto subito a premettere di non essere un moralista, alludendo agli odiati giustizialisti che vorrebbero vedere i politici corrotti uguali davanti alla legge a tutti gli altri cittadini. Invece Ferrara non è moralista, e, in effetti, se lo fosse, non avrebbe potuto allearsi con certa gente. Però difende la guerra in nome dei valori cristiani e sugli embrioni si allinea ai fondamentalisti cattolici come Giovanardi. Insomma, appoggia i teocon e chi vuol far credere che la politica non sia la ricerca del bene comune, ma la lotta del Bene contro il Male, di Dio contro il diavolo. E, contro il diavolo, ogni arma è lecita. Il furto è un fioretto e la guerra è santa. Per questo Ferrara non è moralista.
segue a pagina 9

ELEZIONI PRIMARIE DE L'UNIONE
DOMENICA 16 OTTOBRE
Con Prodi
DEMOCRATICI DI SINISTRA
L'UNIONE
www.dsonline.it Info 848 58 58 00
www.unioneweb.it
IDS PER UN FUTURO SICURO